MARTEDÌ, 10 SETTEMBRE 2013
EUTEKNE.INFO
EUTEKNE.INFO
IL QUOTIDIANO DEL COMMERCIALISTA

PREVIDENZA

La Cassa Ragionieri «riapprova» la riforma previdenziale

Età pensionabile a 68 anni e contributo minimo al 10% già dal 2013. Ora, si spera nel sì dei Ministeri vigilanti

Savino GALLO

Martedì 10 settembre 2013



Innalzamento fino a 68 anni dell'età pensionabile, pensione di vecchiaia anticipata e aumento del contributo soggettivo minimo. Sono questi i tre assi fondamentali su cui poggia la **nuova riforma** previdenziale della **Cassa Ragionieri**, approvata ieri dal Comitato dei delegati.

Una riforma "molto dura", sottolinea il Presidente Paolo **Saltarelli**, che, questa volta, dovrebbe incontrare il parere favorevole dei Ministeri vigilanti. Già, perché la CNPR lavora al progetto da oltre un anno. Approvata dai delegati il 10 novembre 2012 (dopo che, in settembre, non si era riusciti a raggiungere la maggioranza qualificata), la riforma venne bocciata dai Ministeri vigilanti, che presentarono numerosi rilievi.

Il provvedimento venne impugnato dinanzi al TAR del Lazio, ma intanto si è continuato a discutere con i Ministeri: "C'è stata una contrapposizione forte – ricorda Saltarelli – tanto è vero che abbiamo fatto ricorso al TAR. Ma attraverso il dialogo, abbiamo fatto entrambi dei passi avanti, **avvicinando le nostre posizioni** e trovando la quadratura del cerchio. L'asse della riforma rimane lo stesso di un anno fa, ma abbiamo approvato **diverse modifiche** che ci ha chiesto il Ministero".

Modifiche che, secondo Saltarelli, assicurano il recupero dell'**equilibrio** "quantomeno **trentennale**", mentre per la sostenibilità a 50 anni (espressamente richiesta dai Ministeri) molto dipenderà anche dal discorso sui **flussi demografici**: "Ora che abbiamo approvato la riforma – aggiunge il Presidente della CNPR –, crediamo che la politica possa essere meglio predisposta a discutere dei flussi. Quel che è certo è che noi dobbiamo avere una **demografia di riferimento,** venuta meno dopo l'unificazione degli Albi. In questo

momento, stiamo discutendo degli **esperti contabili**, ma, nel lungo termine, si potrebbe pensare anche ai revisori".

Tornando alla riforma, queste le principali novità: l'**età pensionabile** passa a **68 anni con 40 anni di contributi** per gli iscritti nati a partire dal 1° gennaio 1963 (per quelli nati prima c'è un sistema scaglionato: ad es. per i classe '60 basteranno 38 anni di contributi). Scompare la pensione di anzianità, sostituita dalla **pensione di vecchiaia anticipata**, che prevede un requisito minimo per accedervi di **63 anni** di anzianità e **20 anni di contributi**. In questo caso, però, **tutta** la pensione verrà calcolata **in regime contributivo**, anche gli anni in cui si versavano i contributi in regime retributivo.

Infine, già a partire dal 1° gennaio 2013 (la Cassa sta studiando il modo per fare i conguagli), il **contributo minimo** soggettivo passa **dall'8 al 10%** e aumenterà di 1 punto percentuale l'anno fino al 2018. Fra cinque anni, quindi, quando si arriverà a regime, il contributo minimo soggettivo sarà del **15%**, mentre quello massimo salirà al 25%.

Insomma, una riforma, ha sottolineato tramite una nota stampa l'ANC, che "impone **duri sacrifici** agli iscritti", ma che andava fatta per il bene di tutti. L'associazione guidata da Marco **Cuchel** plaude al senso di responsabilità mostrato dal Comitato dei delegati e chiama in causa la politica, affinché "affronti e risolva il problema dei flussi demografici, permettendo, attraverso la ripresa delle iscrizioni, di assicurare la stabilità dell'ente".

Intanto, questa mattina le modifiche a Statuto e Regolamento previdenziale verranno inoltrate ai Ministeri vigilanti, per un'**approvazione formale** che, secondo Saltarelli, "dovrebbe avvenire in maniera molto **veloce**". Magari, anche prima della fine del mandato dell'attuale Cda, in modo da consegnare al prossimo una riforma già pienamente operativa.

A proposito di **rinnovo dei vertici** della CNPR, negli ultimi giorni, si è parlato anche di un possibile accordo tra i rappresentanti delle due liste Ragionieri candidate al CNDCEC, che discutono di **lista unica** per il Consiglio nazionale e, secondo qualcuno, anche di una lista da presentare alle elezioni della Cassa. Saltarelli ha voluto esprimere il proprio parere anche su questa eventualità: "Visto il momento che sta attraversando la nostra categoria – spiega –, trovare le condizioni per arrivare ad una lista unitaria per il CNDCEC non può che essere un bene. Altro è pensare che chi non trova sistemazione nella lista unica possa poi presentarsi come candidato al Cda della Cassa. Sinceramente, **non credo agli uomini buoni per tutte le stagioni**, anche perché professione e previdenza sono due cose profondamente diverse. Non penso che chi si sia avventurato nella corsa al Consiglio nazionale, debba per forza poi trovare posto nella Cassa. **Tra i delegati** si sono create **molte professionalità** che credo debbano essere esaltate nel corso del prossimo mandato".